

TREBISACCE L'invito: «Smettere di negare l'evidenza. Prima di tutto la sicurezza» **Tensione tra l'Asp e la minoranza** *I consiglieri sui lavori per la collocazione provvisoria del Ps del "Chidichimo"*

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - Nonostante il chiarimento da parte del direttore generale dell'Asp di Cosenza, Antonello Graziano, in merito ai lavori in corso d'opera per la collocazione provvisoria del pronto soccorso dell'ospedale "Chidichimo", non si placano le polemiche dopo le critiche e le osservazioni dei consiglieri di minoranza del gruppo consiliare "Trebisacce per Trebisacce".

Al chiarimento con il quale l'Asp ha sostenuto che i lavori erano stati concordati anche con i medici dell'Ospedale, ecco la replica dei tre consiglieri di minoranza Mariateresa Petta, Francesca Paolino e Antonio Cerchia che puntualizzano: «La nota dell'Asp di Cosenza, che illustra le osservazioni della minoranza come "prive di fondamento tecnico" e "strumentali", si scontra violentemente con una realtà ben diversa e documentata. La nota dei consiglieri di minoranza evidenzia che «mentre la Direzione generale rassicura i cittadini affermando che il trasferimento del



L'ospedale "Chidichimo"

Pronto soccorso sarebbe stato "pienamente condiviso" dai referenti medici e che "tutti hanno convenuto" sulla bontà degli interventi, siamo venuti in possesso di documentazione ufficiale interna, risalente a metà novembre, che dimostra l'esatto contrario. «Risulta infatti - afferma Petta, Paolino e Cerchia - che siano stati proprio i dirigenti medici

e i responsabili sanitari del presidio a mettere nero su bianco un elenco di gravi criticità presenti nei nuovi locali, chiedendo addirittura incontri urgenti e "risolutivi" per discutere problematiche evidentemente ignorate o sottovalutate».

Secondo i tre consiglieri di minoranza, «è paradossale che l'Asp si "meravigli" delle nostre perplessi-

tà quando le stesse identiche preoccupazioni sono state sollevate formalmente, ben prima di noi, da chi in quei reparti deve lavorare; l'accusa di non avere "competenze tecniche" cade nel vuoto: noi stiamo semplicemente facendo da cassa di risonanza a un allarme tecnico e sanitario lanciato dall'interno della stessa struttura». Sempre in risposta al chiarimento dell'Asp di Cosenza, i consiglieri del gruppo "Trebisacce per Trebisacce" sostengono che «non si può attendere la "fine dei lavori" per verificare l'idoneità di un servizio di emergenza-urgenza, specialmente quando i medici hanno già segnalato che gli spazi non sono adeguati». Sostengono che le osservazioni sono da considerare tutt'altro che "censure im-

CARIATI

Il progetto dei circoli di Fratelli d'Italia Fare rete sul territorio



Un momento dell'incontro

di MARIA SCORPINI

CARIATI - "Sinergia Territorio e Istituzioni". È questo il tema dell'incontro che si è svolto a Cariati sabato scorso presso la sede della Lega Navale Italiana, promosso dai circoli Fratelli d'Italia e Gioventù Nazionale di Cariati. Un momento importante di confronto politico e istituzionale, che segna l'inizio di un progetto itinerante che coinvolgerà i circoli meloniani del Basso Jonio Cosentino. Oltre Cariati, infatti, sono coinvolti nel progetto con la volontà di costruire una rete territoriale solida e condivisa anche Corigliano-Rossano, Crosia, Copalati, Paludi, Longobucco, Caloveto, Calopezzati e Mandatoriccio.

L'iniziativa, molto partecipata, è nata dalla convinzione che i circoli territoriali hanno il compito di andare oltre i propri confini geografici, costruendo una interconnessione e una sinergia basata sul dialogo, sulla condivisione di idee e sulla collaborazione costante. In poche parole, occorre fare rete per rafforzare l'azione politica sul territorio e rendere più incisiva la presenza di Fratelli d'Italia nelle comunità locali. Dall'evento sono emerse tante buone intenzioni e il desiderio di lavorare nel segno dell'unità tra persone, circoli e istituzioni per fare la differenza e costruire percorsi politici e amministrativi solidi, concreti e orientati al bene comune. Dai presidenti dei Circoli sono arrivati interessanti con-

tributi e l'impegno a lavorare in un progetto in cui credono fermamente e che sosterranno con entusiasmo e partecipazione.

Tra gli interventi, moderati Francesca Geraci, hanno preso la parola i presidenti dei circoli coinvolti: la coordinatrice provinciale di Gioventù Nazionale, Marika Petrone; il membro del Direttivo nazionale di Gioventù Nazionale, Nicola Caruso; il nuovo presidente della Provincia di Cosenza, Giancarlo Lamensa; i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Angelo Brutto e Luciano De Francesco; il senatore della Repubblica, Ernesto Rapani; Massimiliano Morello, consigliere comunale di Crosia, nonché numerosi rappresentanti istituzionali, amministratori e dirigenti di partito. Il responsabile del Circolo di FdI di Cariati, Simone D'Adamo, nel ringraziare tutti i partecipanti e, in particolare, i componenti del gruppo di Gioventù Nazionale Cariati e del gruppo provinciale di Gioventù Nazionale, ne sottolinea l'impegno, l'entusiasmo e lo spirito militante, affermando che essi rappresentano una risorsa fondamentale per la crescita del movimento e per la costruzione della classe dirigente di domani.

«L'incontro di Cariati è solo il primo passo - conclude D'Adamo - di un cammino che proseguirà nei prossimi mesi, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il legame tra i circoli del territorio e consolidare una visione politica condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORIGLIANO ROSSANO Per la quinta volta premiato a Historica Edizioni **Franco Emilio Carlino cala il "pokerissimo" di vittorie letterarie**

di ANTONELLA BALESTRIERI

CORIGLIANO ROSSANO - Franco Emilio Carlino cala il "pokerissimo": per la quinta volta tra i vincitori di Historica Edizioni. È un riconoscimento che ormai profuma di tradizione, quasi quanto quelle che ama raccontare. Per la quinta volta consecutiva, la penna di Franco Emilio Carlino conquista la giuria del concorso letterario nazionale indetto da Historica Edizioni. Il suo nuovo racconto, intitolato "La voglia di ritrovarsi...", è stato selezionato tra i vincitori dell'edizione 2025 del bando "Storie e Leggende di Natale" e inserito nel prestigioso volume antologico che raccoglie le migliori voci della narrativa breve italiana.

Il testo di Carlino, componente del Comitato Scientifico dell'Università Popolare di Rossano, trova spazio nel Volume 1 dell'opera (che raccoglie gli autori in ordine alfabetico dalla A alla D), specificamente alle pagine 167-171. L'antologia, che sarà presentata e distribuita in occasione della fiera nazionale della piccola e media editoria "Piu libri più liberi" di Roma a dicembre, rappresenta una vetrina di rilievo per lo scrittore, già Socio Corrispondente dell'Accademia Cosentina, Socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e Componente del Comitato Scientifico dell'Università Popolare di Rossano. Un tuffo nel Natale del 1973 con "La voglia di ritrovarsi...". Carlino ci accompagna in un viaggio della



Franco Emilio Carlino

memoria, riportando il lettore alle atmosfere di Mandatoriccio. La narrazione è ambientata nel Natale del 1973, un anno segnato dal ritorno a casa di Emilio, fresco di congedo militare.

Attraverso una prosa evocativa, l'autore dipinge un affresco familiare intimo, dove il "ritrovarsi" non è solo fisico, ma spirituale. Al centro della scena c'è la famiglia riunita attorno a papà Edoardo - che proprio in quei giorni festeggiava i cinquant'anni - e a mamma Francesca, vera custode delle tradizioni culinarie. Il racconto è un tripudio di sensi: dal profumo dei manicuati e crêstoli, al calore del camino, fino alla riscoperta di quella lentezza e di quell'ascolto che spesso la vi-

ta moderna cancella. La forza della scrittura di Carlino risiede nella capacità di trasformare un ricordo personale in un sentimento universale. Come si legge nella sinossi dell'antologia, i racconti selezionati offrono "uno sguardo intimo su quei momenti quotidiani che... sembrano trasformarsi come per magia". Carlino fa esattamente questo: ferma il tempo, celebrando la bellezza delle radici e la serenità di una tavola imbandita dove "bastava esserci". Questa quinta affermazione consecutiva non è solo un premio alla costanza, ma la conferma della qualità di una ricerca narrativa che, attingendo al passato, riesce ancora a emozionare il presente.